Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Mercoledì 30 Maggio — NUMERO 126

DIREZIONE		AMMINISTRAZIONE
nel palazzo del Ministero dell'Interno	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. 32	L. 17	L. 9
»	a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:		» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35. Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del 29 maggio 1894 per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Costituzione in comune autonomo con la denominazione di Campo dell'Elba delle frazioni di Sant'Ilario con Pila, San Piero in Campo, Marina di Campo e Pianosa (N. 237);

1° *Ufficio*: Sen Calenda A.
2° *Ufficio*: Sen. Mariotti.
3° *Ufficio*: Sen. Scelsi.
4° *Ufficio*: Sen. Pasella.
5° *Ufficio*: Sen. Cancellieri.

Dichiarazione del 20 settembre 1893, addizionale alla convenzione internazionale di Berna per trasporti delle merci per strada ferrata (N. 238);

1° *Ufficio*: Sen. Canonico.
2° *Ufficio*: Sen. Zanolini.
3° *Ufficio*: Sen. Majorana.
4° *Ufficio*: Sen. Cerruti C.
5° *Ufficio*: Sen. Tommasi Crudeli.

Approvazione di contratti che portano modificazioni ad altri stati approvati con legge (N. 239).

1° *Ufficio*: Sen. Rattazzi.
2° *Ufficio*: Sen. Mariotti.
3° *Ufficio*: Sen. Paternò.
4° *Ufficio*: Sen. Di Camporeale.
5° *Ufficio*: Sen. Cancellieri.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia:

Con decreto dell'11 marzo 1894:

A commendatore:

Torazzi cav. Giuseppe, delegato dell'Ordine Mauriziano presso l'Ospedale civico di San Remo.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti dell' 8 marzo 1894:

Ad Ufficiale:

Tonietti cav. Giuseppe, capitano marittimo ed armatore.

A cavaliere:

Molinari Pietro, ex macchinista della R. Marina
Grillo Salvatore, macchinista mercantile.
De Martini Pietro, medico di 1ª classe nella riserva navale.
Oneto Francesco, già sottotenente di vascello.
Lori Gaetano, ufficiale di porto di 1ª classe a riposo.
Spano Antonio, maggiore di fanteria marina in ritiro
White Enrico, capo macchinista di 1ª classe nel'a riserva navale.
Rey Carlo, commissario di 1ª classe id.
Fergola Mariano, id. id.

Rho Filippo, medico di 1ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo.
Sattanino Gioacchino, ufficiale di porto di 1ª classe.
Fontanella Bartolomeo, id. id.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto dell'8 marzo 1894:

A cavaliere:

Abello Giuseppe, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo a sua domanda per motivi di salute.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto dell'8 marzo 1894:

A cavaliere:

Polpavetti Carlo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 15 marzo 1894:

A cavaliere:

Campogrande Carlo, ispettore delle SS. FF. del Mediterraneo.
Zunino ing. Luigi, ff. d'ingegnere capo sezione principale id. id.
Montezemolo ing. Luigi, direttore dell'esercizio delle SS. FF. secondarie della Sardegna.
Gandini ing. Gustavo, ispettore capo dell'esercizio id. id.
Letter Carlo, ingegnere civile.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreto dell'11 marzo 1894:

A cavaliere:

Cosci Torello, capo ufficio nelle Poste.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **199** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 23 agosto 1891 n. 504, 24 aprile 1892 n. 214 e 25 agosto 1893 n. 507;

Vista la legge del 29 aprile 1894 n. 164, relativi alla leva sui nati nel 1874;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli inscritti della leva sulla classe 1874, i quali non poterono essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, perchè non ne presentarono domanda prima della estrazione a sorte della loro leva, sono rimessi in tempo a presentarla.

Essi dovranno soddisfare alle condizioni di cui ai numeri 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 111, ed ai numeri 1 e 2 dell'articolo 116 della legge sul reclutamento, e sottoporsi al pagamento della somma stabilita per l'anno in corso dal R. decreto 23 novembre 1893 n. 648, dopo di che saranno considerati, a tutti gli effetti, come volontari di un anno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1894.

UMBERTO.

MOCENNI.

Visto, *Il Guardasigilli*: CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **200** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 maggio 1890 n. 6851 serie 3ª;

Veduto il Nostro decreto del 9 aprile 1893 n. 274;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A datare dal giorno 1° giugno 1894 è soppressa la vendita del Trinciato superiore dolce, indicato nella tabella annessa al Nostro decreto del 9 aprile 1893 n. 274.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Con decreto del 22 volgente sono state accettate le dimissioni rassegnate dal dott Mori Carlo dalla carica di membro del Consiglio provinciale di sanità di Perugia.

Avviso.

Si avvertono le amministrazioni dei giornali che questo Ministero non si ritiene obbligato a pagare l'abbonamento se non per quei periodici, dei quali ha fatto richiesta, o direttamente o per mezzo delle Prefetture.

MINISTERO DELLE FINANZE

Tabella graduale dei concorrenti al posto di volontario nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto che sostennero, con esito favorevole, gli esami stabiliti con decreto ministeriale del 20 aprile 1893.

N. B. — La classificazione graduale fu stabilita in ragione dei punti riportati da ciascun concorrente; a parità di punti fu preferito quello che aveva presentato titoli di studio superiori a quelli richiesti per l'ammissione agli esami; per ogni altro caso, a parità di punti fra due concorrenti fu data la precedenza al maggiore di età.

1. Capsoni dott. Gaetano, punti 96 1|2.
2. Roncali Eugenio, id. 93.
3. Garrone dott. Carlo, id. 91 1|2.
4. Ambrosi Aldo, id. 91.
5. Ferulano dott Giampaolo, id. 89 1|4.
6. Savatteri Alessandro, id. 88 3|4.
7. Ricci dott. Francesco, id. 88.
8. Revetria Lorenzo, id. 87 1|4.
9. Tilgher Beniamino, id. 85.
10. De Filippis Francesco, id. 83 3|4.
11. Provvisier Pasquale, id. 83 3|4.

12. Zanframundo Pietro, punti 83 1[2.
13. Manfrè Ignazio, id 82 1[2.
14. Emmolo Ignazio, id 82 1[4.
15. Lutri Giuseppe, id. 81 1[4.
16. Pollino Umberto, id. 81 1[4.
17. Giampaoli Ettore, 80 3[4.
18. Saragat Giuseppe, id. 80 1[2.
19. Di Segni Alberto, id. 80.
20. Granelli Ubaldo, id. 78 3[4.
21. Mileti Giulio, id. 78 1[2.
22. Petroni Filippo, id. 78 1[4.
23. Santiàpichi Saverio, 78.
24. Bellini Alfredo, id. 78.
25. Cuneo Carlo, id. 77 1[2.
26. Giannattasio Gaetano, id. 77 1[2.
27. Di Toro dott. Gennaro, 77 1[4.
28. Roggero Giuseppe, id. 76 1[2.
29. Bellotti Arturo, id. 76 1[4.
30. Napoli dott. Vincenzo, id. 76.
31. Biagini Amedeo, id. 75 3[4.
32. Faiani Riccardo, id. 75 1[2.
33. Alassio Ambrogio, id. 75 1[4.
34. Mendolicchio Giuseppe, id. 74 1[2.
35. Wilhelmi Enrico, id. 73 3[4
36. Mazzoleni Ciro, id. 73 3[4.
37. Barbano Luigi id. 73 3[4.
38. Vercelloni Virgilio, id. 73 3[4.
39. Piglialarmi Vincenzo, id. 73.
40. Tili Corradino, id. 72 3[4.
41. Pompei Antonio, id. 72 1[2.
42. Carnevali Carlo, id. 72 1[2.
43. Boggiani Gioacchino, id. 72 1[2.
44. Pilleri Giuseppe, id. 72 1[2.
45. Pavese Acciano, id. 72 1[2.
46. Barbarulo Carlo, id. 72.
47. Lazzarini Giovanni, id. 71 3[4.
48. Calabria Vincenzo, id. 71 3[4.
49. Mancinella Luigi, id. 71 1[2.
50. Jannarone Angelo, id. 71 1[4.
51. Salotti Arturo, id. 71 1[4.
52. Cutrone Antonio, id. 71.
53. De Paolis Luigi, id. 70 1[4.
54. Cacciatori Felice, id. 70.
55. De Luzio Giuseppe, id. 70.
56. Buglione di Monale Achille, id. 70.
57. Petrillo Alfredo, id. 70.
58. Brunetti Uberto, id. 69 1[4.
59. Bellati Giuseppe, id. 69.
60. Mattagliati Enrico, id 69.
61. Tavassi Giovanni, id 68 3[4.
62. Vece Francesco, id. 68 3[4.
63. Sacco Giuseppe, id. 68 3[4.
64. Bonati Enrico, id 67 3[4,
65. Senatra Alberto, id. 67 3[4.
66. Nucci Gustavo, id. 67 1[2.
67. Zoccheddu Ravot Gustavo, id. 67 1[2.
68. Nocitra Salvatore, id. 67 1[2.
69. Castagnoli Gino, id. 66 1[4.
70. Saino Nicola, id. 66.
71. Finzi Giorgio, id. 65 3[4.
72. Levi Eugenio, id. 65.
73. Zoccoli Alberto, id. 65.
74. Rota Giuseppe, id. 65.
75. Prati Carlo, id. 65.
76. Comparetti dott. Giov. Battista, id. 64 3[4.
77. De Manzoni Girolamo, id. 64 3[4.
78. Capra Ignazio, id. 64 3[4.
79. Guajana Nicolò, id. 64 3[4.
80. Consani Ermolao, id. 64 1[4.
81. Stresino Giuseppe, id. 63 3[4.
82. Bari Alessandro, id. 63 1[2.
83. Vezzoli Carlo, id. 63 1[4
84. Jaquinangelo Giuseppe, id. 62 3[4.
85. Grigni Clinio, id. 62 3[4.
86. Guida Federico, id. 62 1[2.
87. Cantatori Giuseppe, id. 62 1[2.
88. Antonelli Evandro, id. 62 1[2.
89. Pizzoglio Attilio, 62 1[2.
90. Brigidi Metello, id. 62 1[2.
91. Astorri Edgardo, id. 61 1[2.

Roma, addì 18 maggio 1894.

Per il Ministro
SALANDRA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 993387 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 30, al nome di Carminati Ida di Agostino, minore sotto la patria potestà, domiciliata in Savona, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carminati Bianca-Alessandra-Amalia-Aida detta Ida di Agostino, minore . . . . ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 maggio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 26 corrente in Cerreto Guidi, provincia di Firenze, è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 28 maggio 1894.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Nel convitto per giovani sordo-mute annesso al Reale Albergo dei poveri in Napoli è attualmente vacante un posto gratuito tra quelli a disposizione del Governo, da attribuirsi a fanciulla nativa delle provincie napolitane, ai termini della convenzione 15 ottobre 1888 interceduta tra il Ministero della Pubblica Istruzione ed il suddetto pio Istituto.

Coloro che credessero aspirare a siffatto beneficio dovranno rivolgere istanza al prefato Ministero, non più tardi del 20 giugno 1894, firmata da uno de' parenti o dalle Autorità del luogo, e corredata degli infrascritti documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti che la sordo-muta abbia compiuto i 7 anni e non oltrepassato i 12;

b) attestato municipale di buona condotta;

c) certificato di povertà;

d) certificato medico vidimato dall'Autorità competente, nel quale sia constatato:

1° la sordità o mutolezza organica, originaria od avventizia, e causa da cui questa deriva;

2° la vaccinazione seguita;

3° l'attitudine fisica ed intellettuale alla istruzione;

4° la buona e robusta costituzione fisica, e l'esenzione da qualsiasi malattia che possa essere contraria alla vita del Convitto.

Roma, 21 maggio 1894.

Il Direttore capo della divisione
PEZZI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 29 maggio 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

LUZZATTI L., rettifica un'opinione attribuitagli dall'on. Fagiuoli, a proposito dei dazi sullo zucchero.

Dichiara che egli non ha mai inteso di recar danno o molestia alle finanze dei comuni, già tanto aggravate.

(Il processo verbale è approvato).

MORIN, ministro della marineria, risponde ad una interrogazione dell'on. Canegallo, « circa i bisogni che hanno potuto determinare l'acquisto del piroscafo *America* e circa le spese per renderlo atto ai servizi della R. marina ».

Osserva che questo piroscafo fu acquistato sette anni fa; ed in quella circostanza l'amministrazione della marineria procedette nel modo il più corretto, ed esclusivamente nell'interesse del paese.

L'on. Brin, ministro in quel tempo, reputò necessario provvedersi, oltre del *Nord-America* che già si possedeva, di un altro mezzo di trasporto rapido e capace per trasportar truppe del continente alle nostre grandi isole.

Si presentò l'occasione che una Compagnia inglese in cattive condizioni finanziarie intendeva disfarsi di una nave che aveva destato la meraviglia dei tecnici per traversate fatte nell'Atlantico, notevoli per rapidità e sicurezza.

L'on. Brin prese informazioni a sorgenti ineccepibili, e col consentimento dell'ammiraglio Saint-Bon, che si dichiarò favorevolissimo all'acquisto, fece visitare la nave da un suo ispettore, che confermò i pareri avuti fino allora.

L'on. Brin convocò allora una Commissione composta di sei tra contrammiragli e viceammiragli e di un ispettore navale, ed in seguito a loro parere concorde entrò in trattative; e dopo udito anche il parere del Consiglio superiore di marina e del Consiglio di Stato acquistò dalla *National Steam Navigation Company* il piroscafo *America* per lire sterline 131,600, mentre la sua costruzione era costata 200 mila sterline.

Che cosa poteva fare di più l'amministrazione per garantirsi nel suo operato?

Nel 1887 l'*America* avrebbe potuto partire dalla Spezia e andare alle nostre principali isole carica di truppe con perfetta sicurezza, anche quando il Mediterraneo fosse stato coperto da navi nemiche; ed ora, dopo molti anni, quel piroscafo potrebbe rendere buoni servizi.

Ma l'onorevole Racchia pensò di stabilirvi a bordo una piccola officina ed un deposito di siluri e di munizioni in generale, profittando della sua ampia stiva.

Per questi lavori fu preventivata la somma complessiva di lire 175,000.... (Interruzioni dell'onorevole Colajanni N.).

Qui sono i documenti autentici, dice il ministro; documenti che gli onorevoli deputati possono esaminare. (Benissimo!)

CANEGALLO era stato colpito da alcune affermazioni dell'onorevole Colajanni, che terminò col dire che per trasformare la nave *America* il Governo aveva speso oltre un milione e mezzo.

Udite ora le spiegazioni date dal ministro, dichiarasi perfettamente soddisfatto, e deplora che siansi portate avanti delle voci infondate che pregiudicano l'onestà delle nostre amministrazioni.

COLAJANNI N., parla per fatto personale.

Rileva le ultime parole dell'onorevole Canegallo e dichiara di voler completare la storia dell'acquisto dell'*America*.

E prima di tutto dice che lo scopo pel quale questo piroscafo fu comprato venne meno; tanto che l'Amministrazione fece insistenti tentativi per rivenderla alla Navigazione generale che offrì un prezzo derisorio.

MORIN, ministro della marineria, non esiste traccia di tutto questo.

COLAJANNI N., nota che un anno e mezzo dopo l'acquisto il Ministero chiedeva al Consiglio di Stato l'autorizzazione di spendervi lire sterlire 1,900 per modificazioni da introdursi nella nave, che era stata riconosciuta mancante delle doti evolutive richieste; e ciò in data 28 giugno 1888, presenti al Consiglio di Stato i senatori Perazzi, Boccardo e D'Anna; ed aggiunge che la esecuzione del contratto fu cominciata prima che la Corte dei Conti lo avesse approvato.

MORIN ministro della marineria, dichiara giungergli nuove queste asserzioni dell'onorevole Colajanni.

Al Consiglio di Stato del resto non si ricorre che per un parere in senso amministrativo; per pareri tecnici naturalmente esso è incompetente.

Afferma avere egli stesso visto le prove dell'*America* che sotto i suoi occhi fece 18 miglia all'ora con personale scarso.

Certamente l'*America* manca di qualità evolutive e in una squadra sarebbe un pericolo per i vicini; ma non è questo che si voleva dall'*America*; si voleva quella rapidità che essa conserva ancora in grado sufficiente.

Del resto prenderà nota dei dati offertigli dall'on. Colajanni, e ne riferirà alla Camera.

COLAJANNI N. nota che il secondo parere al Consiglio di Stato fu chiesto perchè si volevano fare riparazioni al timone, nel cantiere Thompson in Inghilterra.

MORIN, ministro della marineria, nega recisamente che si facessero delle riparazioni al timone in Inghilterra. In Italia vi furon fatte delle modificazioni.

Presentazione di una relazione

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio, presenta la 4ª relazione sui lavori di bonificamento dell'Agro Romano.

Domanda di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta che sono:

« Pel tutto l'insieme dei fatti e delle considerazioni rassegnatevi la Commissione vi propone che sia negata l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole deputato Marazzi Fortunato, chiesta dal Procuratore del Re in Crema il 14 aprile 1894. »

PICCOLO-CUPANI, relatore, osserva che sarebbe bene che non si richiedessero alla Camera autorizzazioni assolutamente non fondate.

(Le conclusioni della Giunta sono approvate).

Seguito della discussione dei provvedimenti finanziari.

VENDRAMINI se dà lode al ministro per la schiettezza con la quale ha esposto la verità della situazione, non può fare altrettanto per ciò che concerne la scelta dei rimedi, giacchè non ritiene che si possa riparare d'un tratto alla difficile situazione.

Desidererebbe che si appianasse il dissenso tra il Governo e la Commissione essendovi tra essi vari punti di contatto.

Crede impreparato il Paese a sostenere i sacrifici che si domandono e ricorda i precedenti che spiegano le delusioni sofferte.

I punti di dissenso si riducono a quattro: le economie, la spesa per le costruzioni ferroviarie, i decimi sulla tassa fondiaria e l'aumento dell'imposta fondiaria; e gli pare che con un po' di buona volontà si possa venire sopra di essi ad un accordo, con vantaggio del Governo, del Parlamento e del Paese.

Egli voterà quindi per il passaggio alla discussione degli articoli confidando che il Governo farà nuove proposte ed userà quella moderazione e quella temperanza che solo varranno a convincere il Paese della necessità dei sacrifici che ad esso si andranno ad imporre. (Bene! Bravo!).

CAMBRAY-DIGNY a questo punto della discussione non tratterà tutto il problema finanziario.

Si limiterà ad alcuni punti sui quali egli dissente principalmente dall'on. ministro.

Ritiene eccessivo il fabbisogno ferroviario, aggiungendo che il ministro fa pesare sul bilancio 1894-95 una grossa parte dei 97 milioni, accrescendo così artificialmente il bilancio stesso.

Anche sugli impegni legislativi per ferrovie ed opere pubbliche, è d'avviso che possano farsi nei bilanci futuri riduzioni notevoli.

La parte dei lavori del Tevere che rimane a compiere potrebbe senza danno compiersi in diciotto anni invece che in dodici; le altre opere potrebbero essore tutte rallentate.

Non vuole che si venga meno agli impegni presi verso le popolazioni; ma che se ne distribuisca sopra un maggior numero di anni l'adempimento.

Ad ogni modo il mancare a questi impegni sarebbe meno male che il mancare agli impegni presi coi creditori, come il ministro propone.

Conviene che il prodotto delle imposte scemerà se nulla si farà per migliorare lo stato economico del paese; se il ministro non si persuaderà che il limite massimo della imponibilità è già stato superato per molti tributi e che l'aumentarne l'aliquota non riesce che a diminuire il prodotto.

Le tasse di introduzione e di fabbricazione, ad esempio, troppo gravi diminuiscono i consumi, e crescono il contrabbando sotto tutte le sue forme, compresa quella della restituzione di dazii ottenuta con bollette falsificate.

I rincrudimenti d'imposte hanno già fatto cattiva prova: nel 1875 il ministro Minghetti credeva di ottenere sette milioni dall'aumento della tassa di trasferimento sugli immobili; ma il risultato non corrispose.

Gli alcool, portati dal ministro Magliani a 240 lire l'ettolitro, avrebbero dovuto dare, secondo il ministro, quindici milioni di più: dettero invece dieci milioni di meno; ed in seguito a nuovi ritocchi il provento di questa tassa è disceso a 20 milioni, mentre quando, la tassa era a 100 lire, era di 29. Riportata a 100 lire, questa tassa darebbe prontamente un provento maggiore.

Lo stesso effetto hanno prodotto gli aumenti sul caffè, sullo zucchero e sul petrolio.

Parla dei *drawback* e delle restituzioni di tassa che rappresentano più di cinque milioni; parla del contrabbando che dovrebbe combattersi, soprattutto, colla diminuzione delle tariffe eccessive, e che, invece, è in Italia la industria meglio protetta.

Crede necessario di abbandonare il sistema protezionista, che è un lusso solamente permesso ai paesi ricchi.

Quando le tasse son gravi, il protezionismo rappresenta una tassa di più, la quale non va a vantaggio dell'erario, ed è intollerabile.

Il programma del ministro non è completo. Tutta questa parte del problema fu da lui lasciata da parte.

Introducendo degli sgravi sulle tasse enumerate e sopra altre, i nuovi aggravi da stabilire sarebbero più tollerabili.

L'oratore è d'avviso che lo esperimento non sarebbe pericoloso.

Se per alcune tasse una temporanea diminuzione può temersi, per l'alcool, ad esempio, il risultato sarebbe sicuro e compenserebbe il resto.

L'ordine del giorno che egli ha presentato risponde a queste idee.

Egli accetta il passaggio alla discussione dei provvedimenti, alla maggior parte dei quali darà il voto favorevole.

Ce ne sono, però, due che non voterà: il dazio sul grano e la riduzione della rendita.

Ha sempre votato contro gli aumenti del dazio sul grano, perchè lo Stato non deve occuparsi degli interessi di una o di altra classe di produttori.

L'aumento proposto è un altro passo sopra una via da cui bisognerebbe tornare indietro.

Critica poi l'aumento della tassa sulle successioni.

Voterà i due decimi, se il ministro li manterrà. Allo sforzo che si chiede al paese non possono sottrarsi i proprietari.

D'altra parte i 17 milioni che loro si chiederebbero, saranno compensati largamente dall'aumento del dazio sul grano se questo sarà mantenuto.

E indipendentemente da questo sarebbero compensati dall'aggio sull'oro, che rappresenta per il proprietario una diminuzione di imposta.

Non voterà la riduzione della rendita.

La chiama così perchè ama chiamar le cose col loro nome. Una tassa speciale è una riduzione, la quale non ha, contro successivi aumenti, la garanzia che una tassa generale sui redditi mobiliari ha nella natura stessa delle cose.

È d'accordo col ministro che un supremo sforzo si debba fare per salvare l'erario e il credito publico: ma lo sforzo si deve fare per non fallire nè ora nè più tardi, nè per 34 centesimi nè per una lira.

Se un voto solenne della Camera respingerà la proposta, adottando provvedimenti tali da restaurare, se non subito in breve, il bilancio, il nostro credito si rialzerà, e potremo un giorno fare una conversione come la fanno le nazioni che si rispettano e sono sispettate.

Conclude dicendo che ha fede nel suo paese, e che gli italiani non hanno abbastanza fiducia in loro stessi

Il provvedimento proposto non è atto a combattere questa tendenza.

Egli non assumerà la responsabilità di contribuirvi col suo voto: e se sarà mantenuto e non sarà diviso dagli altri provvedimenti, l'oratore voterà contro alla intera legge. (Approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

Voci. Chiusura, chiusura!

PELLERANO svolge la sua proposta d'ordine del giorno puro e semplice, dichiarando di trovare lodevole la sincerità finanziaria del Governo, per effetto della quale, in fatto di entrate e di spese, il Paese non può essere più soggetto ad alcuna illusione.

Consente nel fine che il ministro si propone, ma dissente nei mezzi coi quali vuole raggiungerlo: mezzi che crede empirici.

Non può accettare l'imposta sulla rendita perchè non è progressiva, non è accompagnata da sgravio in altri tributi, e lascia sussistere tutte le sperequazioni che sono la piaga del nostro sistema tributario.

Per le spese ferroviarie ammette che non si debba seguitare nel sistema di provvedervi col credito; ma invece che in cinque anni, si potrebbero liquidare in sei, con che si avrebbe, pel futuro bilancio, un beneficio di 28 milioni.

Desidera poi che si faccia una più larga parte alle economie; e accenna, più specialmente, ai capitoli di bilancio per le spese di ufficio, di stampa, casuali, per sussidi, e che rappresentano una cifra di dieci milioni e mezzo. La metà almeno si potrebbe risparmiare.

Al rimanente spareggio, che precisa nella somma di 61 milioni, riconosce che si deve provvedere con nuove imposte. Ma anche qui, concorde nel fine, dissente dal Governo nei mezzi, non accettando un sistema di tasse che colpisce da una parte il sale, e dall'altra manca, colla riduzione della rendita, agli impegni del Paese.

Accetta un decimo sulla fondiaria; i ritocchi sulle leggi di successione, sulle leggi metriche, sulla vendita dell'alcool. Pel resto, propone di elevare al 15.20 per cento tutta l'aliquota della ricchezza mobile, elevando di un ottavo l'imponibilità dei redditi di categoria *C* e *D*. (Approvazioni).

DELLA ROCCA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta:

che non è giusto, nè provvido attingere unicamente dai contribuenti i mezzi per far fronte alle pubbliche spese;

che le economie, a breve e lunga scadenza, debbono largamente concorrere alla restaurazione finanziaria, principalmente con la diminuzione delle spese improduttive e burocratiche accentratrici;

che occorre riformare una buona volta il sistema tributario sulla base della proporzionalità e della uguale distribuzione;

che il più oneroso e sfruttante dazio è quello detto di *consumo*, giacchè è sperequato a danno del proletario, mantiene barriere ed antagonismi economici fra le migliaia dei Comuni dello Stato; e, per colmo, nei Comuni aperti pesa *esclusivamente* sul non abbiente;

che l'abolizione di codesto tributo, con la sostituzione ad esso

di una tassa personale e progressiva, richiegga lunga e difficile preparazione: ma che, infrattanto, convenga cederlo tutto ai comuni con determinate norme, mediante l'avocazione allo Stato dei centesimi addizionali, e con estenderne l'applicazione agli *abbienti* nei comuni aperti;

che codesta trasformazione tributaria, prontamente attuabile, recherebbe, essa sola, sollievo rilevante al bilancio dello Stato, e non renderebbe impossibile l'esercizio dei bilanci dei comuni e delle provincie, pur che fossero diversamente regolate le spese e le contribuzioni d'indole affatto locale, e con l'aggiunta del necessario corrispettivo;

che non si debba consentire l'aggravio ulteriore sopra i terreni, quando si fa una protezione a rovescio, ed a favore dei prodotti agrari esteri, con ristagno e col deprezzamento di quelli nazionali, in modo che la cultura agraria è poco o per niente rimunerativa;

che d'altronde l'imposta sopra i terreni è sperequata, è presso che doppia di quella sopra i fabbricati, è *quasi tripla* di quella sulla rendita, che pur soggiace all'aliquota più alta in confronto di altri Stati;

che nelle attuali precarie condizioni delle finanze nazionali occorrono pronti *provvedimenti*; e fra questi deve primeggiare il riorganamento delle privative esistenti, nel senso che siano meno costose e più redditizie;

convinta, che la creazione di altre privative di facile e pronta attuazione, senza ingenti spese d'impianto, nonchè la revisione della tariffa doganale per quanto riflette i generi esteri, preferibilmente agricoli, verrebbero a rinforzare notevolmente le entrate dello Stato, senza aggravio sulle cose di prima necessità, e senza rilevante detrimento delle industrie, delle attività nazionali, e de' legittimi interessi, degni di essere con ogni premura tutelati;

che convenga discaricare qualche prodotto nazionale, come il corallo, dalla tassa di reimportazione, che poco rende, ma che in pari tempo sfrutta la relativa produzione;

confida che il Governo del Re si atterrà preferibilmente ai seguenti provvedimenti nella urgente sistemazione delle finanze nazionali:

1. *Privative*:

a) degli alcools;

b) della polvere pirica, della dinamite e delle materie esplosive;

c) delle carte da giuoco;

d) dei fiammiferi.

2. Che non tralascerà altre risorse, tra cui il bollo obbligatorio sopra i metalli preziosi, che fornirebbe un discreto provento, senza pubblico malcontento.

3. Che non ometterà di rinsaldare il bilancio con gli altri mezzi suindicati, non escludendo, ove occorra, una moderata tassa annuale sopra i titoli e le decorazioni, salvo a riscuotere le multe da coloro che li usurpano.

4. Che, infine, con l'affidare il servizio delle tesorerie alle Banche di emissione, e con altri espedienti atti a mitigare le spese ed i procedimenti per la riscossione de'balzelli, migliorerà la pubblica azienda, ed arrecherà una lieve attenuazione alla non lieta condizione de'contribuenti ». (Approvazioni).

SANI GIACOMO pensa che in questo momento, così grave e così difficile, incomba a ciascuno una responsabilità che rende doveroso esprimere il proprio pensiero; tanto più a chi, sostenendo la intangibilità dei bilanci militari, ritiene che essa non debba andare disgiunta dallo assestamento del bilancio generale.

Il punto di partenza del suo ordine del giorno consiste nel togliere dalle spese effettive del bilancio le somme devolute ad opere ferroviarie: il punto di arrivo nello scongiurare la sovrimposta sulla rendita e nell'attenuare, se non si potranno impedire, ulteriori aggravi alla proprietà fondiaria.

Certamente il provvedere ai lavori pubblici con le somme effettive del bilancio è il sistema più corretto; ma quando si devono imporre tasse per cento milioni, quando con le crescenti economie si toglie pane e lavoro agli operai, quando si deve ricorrere all'estremo rimedio di mancare ai propri impegni, allora bisogna rinunziare alla perfezione assoluta per contentarsi di quella relativa.

Alla sovrimposta sulla rendita si chiedono 48 milioni, il fabbisogno ferroviario per l'anno prossimo è di 75 milioni. Assegnandone 25 al bilancio, resterebbe tanto margine da abbandonare l'imposta sulla rendita ed un decimo sulla fondiaria.

Se non si ritenessero sufficienti i 25 milioni annui, si potrebbe adottare la proposta dell'on. Colombo, di ricorrere ad una operazione ferroviaria come quella dei debiti redimibili.

Conviene che anche la ricchezza mobile debba contribuire al sollievo delle angustie della patria. Portando l'aliquota al 15 per cento si avrebbero 32 milioni; ed aumentando due decimi se ne ricaverebbero 42.

Il rinforzo del bilancio sarebbe tale da consentire che si guardasse in faccia l'avvenire pensando ai bilanci dei comuni ed alla trasformazione dei contributi.

Ripete il voto espresso fino dal principio di questa discussione, che, bandite per un istante le questioni di parte, si trovi un terreno neutro per intenderci. Quale immenso vantaggio non sarebbe per l'Italia il poter dire che essa non è più il paese dei fallimenti, che mantiene i propri impegni, che sgomenta per poco da una crisi acuta, ha trovato in sè stessa la virtù e l'energia per redimersi!

Sarebbe quello il più bel giorno che sia spuntato sull'orizzonte della patria nostra. (Bene!)

DE NICOLO' esordisce dicendo che finora si è recitato un monologo la cui caratteristica è stata la quasi unanimità nel combattere le proposte del Ministero, e che invano si è attesa una voce che apertamente le difendesse.

Se la Camera approverà le proposte ministeriali sarà evidente che molti deputati voteranno senza aver giustificato il loro voto.

L'onorevole Fagiuoli ieri sostenne una teorica molto ardita: che lo Stato cioè deve porre le imposte secondo i suoi bisogni senza tener conto delle condizioni economiche della Nazione.

Questa teorica non può essere accettata dall'oratore, il quale crede che, quando la Nazione è esaurita, anche lo Stato deve ridurre le sue spese, altrimenti Stato e Nazione vanno in rovina.

Non accetta neppure la distinzione fra imposte blande ed imposte dure, esposta dall'onorevole Luzzatti. Ormai bisogna convincersi di una verità, che non si rifarà il pareggio del bilancio senza ottenere contemporaneamente il bilancio economico della Nazione e siccome per ottenere quest'ultimo risultato nessun provvedimento propone il Ministero, così l'oratore ne combatte le proposte.

Loda la sincerità dell'onorevole Sonnino il quale ha esposto il vero, sulla nostra situazione finanziaria; trova anche giusta la diagnosi che ha fatto dei nostri mali; ma crede che sbagli nel proporre i rimedi perchè più che ad eliminare le cause, mira a curare i sintomi del morbo.

Essendo perciò fondamentale l'errore nelle proposte ministeriali, non voterà il passaggio alla discussione degli articoli.

Venendo ai singoli provvedimenti non accetta nè i decimi della fondiaria, nè l'aumento del dazio sui grani, che combatte per ragioni di opportunità perchè graverebbe i consumatori senza produrre vantaggio all'erario, combatte pure la riduzione della rendita, che crede misura dannosa economicamente e contraria ai principii conservatori.

Conclude esortando l'onorevole Crispi ad interrogare il paese; se il paese accetta il programma del Governo manderà una nuova Camera che lo approverà; ma comunque fuori della Camera i voti dell'oratore accompagneranno sempre l'opera di chi è a capo del Governo e cospireranno sempre al bene, alla prosperità del Re e della patria. (Approvazioni).

TECCHIO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che dalla cifra del disavanzo sono da escludere le spese per costruzioni ferroviarie e quelle per estinzioni di debiti, e che al disavanzo stesso è doveroso provvedere, anzitutto eliminando dai bilanci dello Stato tutte le spese superflue o non as-

solutamente necessarie, salvo di ricorrere ad aumenti di imposte solo per la somma che, dopo attuate tutte le possibili economie, rimanessa scoperta. passa alla discussione degli articoli ».

Esordisce dicendo che da tre mesi siamo nella eccezionale posizione di avere nuove imposte e gravi provvedimenti relativi alla circolazione, applicati per semplice decreto Reale.

Gli oratori che hanno parlato sono stati quasi tutti concordi in questi concetti; che bisogna ridurre il fabbisogno togliendo da esso le spese per le ferrovie e per il pagamento degli arretrati, e che bisogna fare maggiori economie.

Il sistema del Governo va combattuto appunto perchè esagera il fabbisogno comprende economie insufficienti e questa tendenza è tanto più manifesta quando si osserva che nessun provvedimento proposto mira e ridurre seriamente nell'avvenire le nostre spese.

Inoltre un sintomo molto grave e deplorevole è questo, che, durante la discussione dei bilanci della guerra e della marina, molte economie di facile ed immediata esecuzione furono proposte da parecchi oratori e dal Governo non furono accettate.

Per salvare il paese dalla rovina quindi non vi è altro mezzo che negare risolutamente le nuove imposte richieste dal Governo. (Approvazioni).

SOCCI rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno associandosi a quello dell'onor. Cavallotti.

DE BERNARDIS ha presentato un ordine del giorno così concepito:

« La Camera ritenendo che i provvedimenti finanziari proposti dal Ministero non assicurerebbero il pareggio del bilancio, ed infiacchirebbero sempre più la vita economica ed il credito del paese, passa all'ordine del giorno. »

Dichiara indispensabile che la questione finanziaria sia finalmente risolta, anche per liberare il paese da questo incubo, che da tanto tempo grava sopra di esso.

Di fronte a siffatta questione non comprende quindi nè astensioni nè diserzioni.

Il Ministero rifiutandosi alle economie militari, ed alle vere ed organiche riforme amministrative, vuole raggiungere il pareggio essenzialmente con le imposte.

Di fronte a questo programma del Ministero v'ha il programma di coloro, che vogliono ridotte le spese proporzionalmente alla potenzialità contributiva del paese, e che essenzialmente con economie vogliono raggiungere il pareggio.

Sono dunque due programmi fra loro contrapposti, fra i quali l'oratore non crede sia possibile trovare una conciliazione.

S'ingannano coloro che credono di poter accettare una parte soltanto del programma ministeriale: questo è informato ad un principio organico ed è indivisibile; l'approvazione parziale dei provvedimenti proposti significherebbe aggravare i contribuenti senza raggiungere il desiderato pareggio.

Più particolarmente l'oratore non crede che il Governo possa rinunciare alla riduzione della rendita: una siffatta proposta quando vien posta innanzi, non può essere ritirata.

Ma nello stesso tempo non sarebbe possibile approvare la riduzione della rendita senza approvare in pari tempo i due decimi della fondiaria e gli altri aggravi; altrimenti si direbbe che l'Italia vuol riparare alle presenti distrette esclusivamente a carico dei nostri creditori.

Ciò posto, ritenuto che la riduzione della rendita è inscindibile dalle altre proposte l'oratore, si pone il quesito se siano ancora possibili ulteriori aggravi a carico del contribuente italiano.

A questo proposito l'oratore dimostra con molti fatti e con dati statistici come il nostro dissesto finanziario corrisponda ad un vero e profondo dissesto economico, e come la potenzialità contribuiva del nostro Paese sia assolutamente esaurita.

Chi sostiene il contrario persevera nella dolorosa illusione, che ci ha tratto al punto in cui siamo.

Esamina sotto questo punto di vista le osservazioni dei precedenti oratori, e le dichiarazioni fatte in altre occasioni dall'onorevole Sonnino, e ne trae la riprova dei suo concetti.

Rammenta l'esempio di Quintino Sella, il quale, mentre domandava al contribuente l'estremo sforzo, ricercava anche con la lente dell'avaro le economie fino all'osso.

Ed invece noi, dice l'oratore, abbiamo discusso per parecchi giorni i bilanci militari senza che il Governo abbia voluto accogliere le più ragionevoli economie sostenute da autorevoli e competenti colleghi.

Passando alla riduzione della rendita, ricorda i precedenti parlamentari e legislativi della questione, ed osserva come non sorse mai prima d'ora neppure il pensiero di sottoporre la rendita pubblica ad una tassa maggiore di quella degli altri cespiti di ricchezza mobile. Che anzi fu perfino discusso se la rendita pubblica potesse essere sottoposta alla tassa di ricchezza mobile.

Dimostra quindi la illegalità e la intrinseca ingiustizia di una speciale ritenuta sulla rendita; e come una siffatta misura non sarebbe opportuna nè politicamente nè finanziariamente.

Rileva poi il danno grandissimo, che la riduzione della rendita arrecherebbe alle Opere pie, ai minori, a tutti coloro, cui la legge impone di investire in rendita i loro capitali.

Dichiara poi che questa riduzione sarà scontata da noi e dai nostri nepoti per il correlativo deprezzamento di tutti gli altri titoli di credito.

Conchiude rammentando il nobile augurio, col quale Marco Minghetti chiudeva il suo discorso, il 18 marzo 1876, prima di lasciare il potere, e fa voti che il Governo non dimentichi tale patriottico ammonimento. (Bene! Bravo! — Approvazioni — Congratulazioni).

FAGIUOLI, parla per fatto personale per rettificare le opinioni attribuitegli dall'on. De Nicolò in principio di seduta.

(Il seguito di questa discussione è rimandato a domani).

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione sui motivi, che lo hanno determinato a trasferire a Napoli il bibliotecario dell'Università di Roma, Fumagalli.

« L. Rossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno circa la notizia divulgatasi di un conflitto, che sarebbe venuto nella scorsa notte fra carabinieri e latitanti, nella provincia di Sassari.

« Giordano-Apostoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici: 1° per sapere come intende di eseguire la legge del 1893 sul completamento della sistemazione dei fiumi Reno, Gurzone e Brenta; 2° se crede che il nuovo ordinamento del Genio civile e delle opere idrauliche corrisponda agli intenti che la legge del 1893 si era prefissa.

« Severino Sani ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla deficienza del nuovo orario pubblicato dalla Società ferroviaria Mediterranea per la nuova linea Milano-Varese-Porto Ceresio, e sui provvedimenti, che il ministro intenda prendere perchè la nuova linea ferroviaria risponda allo scopo per cui fu data la sua concessione.

« Pavia ».

« Il sottoscritto dimanda di interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e degli affari esteri per sapere quali cause impediscano la reciprocità di trattamento da parte del Governo austriaco circa l'apertura dei passi alpini pel bestiame destinato all'alpeggio.

« Quarena. »

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde subito alla interrogazione dell'on. Giordano-Apostoli.

Riferisce i particolari del conflitto, nel quale rimase ucciso il maresciallo dei carabinieri, mettendo in evidenza la lodevolissima condotta della forza pubblica.

Annunzia che due latitanti furono arrestati.

GIORDANO-APOSTOLI si compiace che i latitanti siano stati assicurati alla giustizia; tributa omaggio all'opera dei carabinieri, e, a

nome anche dei suoi concittadini, manda un tributo di onore e di rimpianto al valoroso maresciallo, che cadde vittima del dovere. (Benissimo! — Approvazioni)

La seduta termina alle 20.

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 25 maggio della Camera dei Comuni, discutendosi il bilancio degli esteri furono fatte parecchie interpellanze riguardanti le faccende coloniali.

Il sig. Curgon ha chiesto delle spiegazioni sull'atteggiamento della Francia nel Siam.

Il Governo, disse egli, attende lo sgombro di Chantabun per comunicare la corrispondenza scambiata a proposito del Siam. Ma, i francesi, invece di sgombrarla, fortificano quella città e vi mantengono delle truppe. La loro presenza colà è una minaccia ed una offesa per il Siam. Dal punto di vista commerciale il governo britannico dovrà esigere che i francesi non godano alcun vantaggio e alcun privilegio che non sia concesso agl'inglesi. Bisognerà costituire uno Stato cuscinetto regolarmente costituito e interdire alla Francia ogni estensione di influenza al Siam. Il governo britannico dovrà esigere dalla Francia una garanzia formale che essa rispetterà da ora innanzi l'integrità di quel paese.

Sir E. Grey, segretario parlamentare per gli affari esteri, annette la maggiore importanza a che l'integrità e l'indipendenza del Siam siano rispettate. La costituzione da darsi allo Stato cuscinetto non potrà essere determinata se prima non sarà stata fissata la delimitazione delle frontiere.

Tutti i vantaggi commerciali e tutti i diritti conferiti e ceduti alla Francia dal trattato franco-siamese, saranno naturalmente di diritto concessi ai sudditi britannici, che godono la clausola della nazione più favorita.

Il governo francese ha sospeso ogni negoziato coll' Inghilterra riguardo al Siam e ciò fino a che il governo siamese non avrà adempiuto a tutte le condizioni del trattato che ha firmato colla Francia. Il governo britannico fu assegnamento sull'impegno preso dal governo francese di riprendere allora i negoziati; esso si studierà di riescire ad un componimento che rimuoverà ogni pericolo di controversia al Siam per l'avvenire.

Il governo non può presentare la corrispondenza, se prima non sono completamente sistemate tutte le questioni tra il Siam e la Francia.

***

I giornali esteri continuano ad occuparsi del trattato anglo-congolese.

Il *Morning Post* dice che il diritto dell' Egitto ha cessato d'esistere sul territorio ceduto dal giorno in cui il Mahdi si è impossessato del Sudan e in cui si dovette soccorrere Emin pascià.

D'altra parte, il trattato in questione non contiene che degli affitti che non equivalgono ad una cessione definitiva dei territori, e dato che questo trattato migliori la situazione del Congo, sul quale la Francia reclama un diritto di prelazione, la Francia dovrebbe essere la prima ed esserne lieta.

L'idea emessa da un giornale francese che cioè, un accordo finale sia da desiderarsi, è eccellente e se fosse possibile di recarlo ad atto si eviterebbero molti disappunti.

***

L'esploratore Stanley che si trova presentemente a Bournemouth, ha dichiarato che, a suo avviso, il trattato anglo-congolese è un'opera molto saggia, in quanto che determina le frontiere africane dell' Inghilterra e dello Stato del Congo e i loro futuri rapporti, in modo da evitare ogni contestazione eventuale tra i due contraenti.

***

Il *Temps* conferma che il deputato Deloncle si propone di interpellare il ministro degli affari esteri, non appena sia costituito il nuovo gabinetto, sulle varie convenzioni conchiuse in questi ultimi tempi dall'Inghilterra con terza potenza, violando il diritto della Francia ed i trattati esistenti.

***

La *Kölnische Zeitung* ritiene che la Francia farà il possibile per far abortire la convenzione. Però il diritto di prelazione resta intatto, dice il diario tedesco; perchè non si tratta di un acquisto, ma di una presa in affitto; i diritti dell'Egitto restano pure intatti, giacchè, nel caso presente non si tratta di una provincia egiziana.

L'Inghilterra e lo Stato del Congo hanno soli il diritto di disporre del territorio in contestazione.

***

Si telegrafa da Budapest, 27 maggio, all'Havas che, stando a notizie ufficiose, il Re avrebbe accolto favorevolmente le proposte del ministro presidente, sig. Werkerle, relative al progetto di matrimonio civile ed all'opposizione dei Magnati.

Però una risoluzione definitiva non sarebbe stata ancora presa e corre voce che la Camera dei Magnati non sarà chiamata ad occuparsi di questo progetto di legge che nel prossimo autunno.

Al *N. Tageblatt* di Vienna si scrive sullo stesso argomento, essere bensì possibile che il partito d'opposizione della Camera dei Magnati tenti di procrastinare la discussione della legge fino al prossimo autunno, ma che il ministero Wekerle se non si dimetterà, insisterà affinchè la votazione abbia luogo subito, vale a dire prima che si aprano le Delegazioni.

NOTIZIE VARIE

Visita Reale. — Ieri, ricorrendo l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, in cui la studentesca italiana si fece tanto onore, S. M. il Re volle visitare la Università di Roma.

S. M. fu preceduto all'Università da S. E. l'onorevole Baccelli, ministro della pubblica istruzione, che informò il Rettore ed i professori della visita Reale.

In un momento, come per incanto, l'Università si popolò di migliaia di studenti che fecero a S. M. la più simpatica, affettuosa e clamorosa accoglienza.

Entrato l'Augusto visitatore nell'Aula Magna Sua Eccellenza Baccelli con bellissime parole ringraziò la studentesca, in nome del Re e spiegò lo scopo della visita nel giorno anniversario della gloriosa battaglia. Non contento delle parole fatte rivolgere ai giovani dal Ministro, S. M. il Re, visibilmente commosso, espresse i suoi sentimenti verso la gioventù studiosa, dicendosi sicuro che essa non verrà mai meno alle sue gloriose tradizioni.

Dopo aver visitato alcune sale ed i monumenti, S. M. il Re lasciò l'Università, ossequiato da S. E. l'onorevole Baccelli, dal Rettore, dai professori e fra le entusiastiche acclamazioni dei giovani che accompagnarono la carrozza Reale per quasi tutta la via dei Sediari e poscia ritornarono agli studi, per espresso desiderio del Re.

Per il 25° anniversario. — In una delle sale di Montecitorio, ieri il Sindaco di Roma, Principe Ruspoli, ebbe un colloquio con S. E. l'onorevole Baccelli e con il Duca Caetani di Sermoneta Vice-Presidente della Camera dei Deputati per intendersi sulla costituzione di un Comitato per festeggiare degnamente il 25° anniversario dell'Unione di Roma all'Italia.

Onoranze a Giuseppe Giusti. — Ieri furono celebrate in Firenze le onoranze al satirico poeta. L'onorevole Ferdinando Martini nell'Aula magna del R. Istituto di studi superiori pronunziò uno splendido discorso commemorativo, narrando del Giusti e della sua vita di poeta e di patriota.

Alle ore 16 vi fu l'inaugurazione della lapide commemorativa, apposta a spese del Comune, sulla facciata del Palazzo Capponi, oggi Farinola, in via Gino Capponi; e cambiamento del nome dell'attuale via del Mandorlo, in quello di via Giuseppe Giusti.

L'iscrizione, dettata dal prof. Del Lungo, è la seguente:

IN QUESTO
CHE FU DI GINO CAPPONI
PALAGIO OSPITALE ALLE SPERANZE ITALIANE
IL COMUNE DI FIRENZE
INIZIATRICE L'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA TOSCANA
SCRIVE IL NOME
DI
GIUSEPPE GIUSTI
CHE QUI PIÙ FRATELLO CHE OSPITE
MANCÒ IL XXXI MARZO MDCCCL
AI NUOVI DESTINI DELLA PATRIA
DE' QUALI IL SUO CANTO SDEGNOSO
FU AUSPICIO POTENTE
EVOCAZIONE DALLA MORTE ALLA VITA

XIII MAGGIO MDCCCXCIV
LXXXV NATALIZIO

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CAGLIARI, 29. — Stanotte, alle ore 3, furono catturati i pericolosissimi latitanti Derosas ed Angius, dopo un conflitto, nel quale trovò la morte il maresciallo dei carabinieri Audisio.

Il latitante Delogou ed i favoreggiatori fuggirono.

La cattura di Derosas e di Angius restituisce la tranquillità alla provincia di Sassari.

Il conflitto avvenne ad 8 chilometri da Sassari.

VENEZIA, 28. — Il Municipio aveva disposto per giovedì un *lunch* in onore degli ufficiali della squadra inglese.

Sir M. Culme-Seymour, a mezzo del Console inglese, inviò una lettera al Sindaco, ringraziandolo per l'offerta gentile e dichiarandosi displacente di doverla rifiutare, trovandosi gli ufficiali giovedì a bordo delle rispettive navi per prepararsi alla partenza, fissata a venerdì mattina.

LONDRA, 29. — L'ambasciatore italiano, conte Tornielli, dà stasera un banchetto in onore del Duca degli Abruzzi.

Assisteranno al banchetto anche il Duca di York ed il Principe e la Principessa Luigi di Battenberg.

BERNA, 29. — L'ing. comm. Colombo, deputato al Parlamento italiano, è qui giunto per assistere come perito, insieme coll'ing. inglese Francis Fox e coll'ing Carlo Giovanni Wagner, ispettore delle ferrovie di Stato austriache, alla Conferenza pel traforo del Sempione, che è stata aperta stamane nel Palazzo federale.

PARIGI, 29. — Il nuovo Gabinetto sarà costituito domani sera, e giovedì sarà pubblicato nel *Journal Officiel*.

GENOVA, 29. — Il *yacht Princesse Alice*, con a bordo il Principe di Monaco, è partito stamane per Marsiglia e Madera.

NEW-YORK, 29. — È giunto il vapore *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*.

FIRENZE, 29. — Stamane fu celebrato in Santa Croce un servizio religioso per i caduti di Curtatone, coll'intervento delle autorità civili e militari.

POTENZA, 29. — Iersera vi fu una forte scossa di terremoto nel comune di Viggianello, in seguito alla quale crollarono tre case e molte altre rimasero danneggiate. La popolazione, in preda a panico, accampa all'aperto. Sembra non vi sia nessuna vittima. Le autorità sono accorse sul luogo.

SIENA, 29. — Oggi l'onorevole deputato Mecacci ha pronunziato nel palazzo municipale, per invito della Società dei Veterani, presenti tutte le autorità locali e molte Associazioni e cittadini, un applaudito discorso in commemorazione della battaglia di Curtatone e Montanara.

VICO EQUENSE, 29. — L'onorevole Nicotera migliora continuamente Conserva mente lucida e la sua forte fibra fa ancora sperare la guarigione.

SOFIA, 29. — Il gabinetto Stambuloff ha rassegnato collettivamente le sue dimissioni nelle mani del principe Ferdinando.

Tale fatto non è inatteso, poichè il gabinetto voleva da un certo tempo creare all'interno una situazione netta.

Si assicura che il ministro degli affari esteri, Grekoff, sarà incaricato di ricostituire il gabinetto.

MANTOVA, 29. — Per iniziativa del Municipio di Curtatone ebbe luogo, oggi, la solita commemorazione della battaglia di Curtatone e Montanara.

VIENNA, 29. — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia:

« La dimissione del Gabinetto Stambuloff non ha recato grande sorpresa; perchè, fin da quando si dimise il ministro della guerra, Savow, circolavano voci in proposito, e da alcuni giorni le voci si ripetevano qui con precisione.

« La dimissione del Gabinetto è stata decisa sabato scorso e comunicata immediatamente al principe Ferdinando ad Ebenthal.

« La causa che indusse il Gabinetto a presentare le sue dimissioni, sarebbe il desiderio di lasciare alla Corona mani libere, anche di fronte all'opposizione.

« Si ritiene certo che Grekow darà una pronta soluzione alla crisi.

« È probabile che anche Petkow si dimetta da presidente della Sobranje. »

PARIGI, 29. — Si assicura che Dupuy abbia terminato le pratiche per la formazione del nuovo Gabinetto, e che questo sia così costituito:

Dupuy, presidenza, interno e culti;
Guerin, giustizia;
Hanotaux oppure Cambon esteri;
Poincaré, finanze;
Leygues, istruzione;
Generale Mercier, guerra;
Félix Faure, marina;
Barthou, lavori pubblici;
Delcassé, colonie;
Lourties, commercio;
Viger agricoltura.

VENEZIA, 29. — Il pranzo offerto stasera dal Prefetto in onore della flotta inglese fu di circa 30 coperti.

V'intervennero l'ammiraglio Seymour, i comandanti delle navi inglesi, i senatori, i deputati qui residenti e tutte le autorità superiori militari e cittadine, Edwardes, primo segretario dell'Ambasciata britannica in Roma e la stampa.

La signora Seymour, lievemente indisposta, non intervenne.

Durante il pranzo regnò la massima cordialità

Allo champagne, il Prefetto fece un brindisi in inglese.

Egli salutò il rappresentante della marina inglese.

Accennò ai legami d'affetto che stringono sempre più le due nazioni, ed augurò che le bandiere italiana ed inglese possano andare sempre congiunte negli alti fini della civiltà e della pace.

Brindò, poi, alla salute della Regina Vittoria e di Re Umberto.

Lord Seymour rispose ringraziando, mostrandosi lietissimo delle accoglienze avute e confermando i vincoli di simpatia vivissima esistenti tra le due nazioni.

Bevette poscia alla salute di Re Umberto e della Regina Margherita.

Dopo il banchetto, il Prefetto e la sua signora tennero circolo.

VENEZIA, 29. — Stasera ebbe luogo la serenata in onore degli ufficiali e della squadra inglese.

La galleggiante illuminata si soffermò dinanzi la Prefettura e la banda suonò l'Inno inglese, applauditissimo.

La serenata proseguì pel canale San Marco, seguita da numeroso stuolo di gondole.

MESSINA, 30. — Sul terzo pianerottolo della scala della Questura, ieri nel pomeriggio fu esploso un petardo.

Non vi fu alcun danno.

L'autore dell'esplosione fu arrestato.

Egli è il giovane diciottenne Salvatore Cacopardo, apprendista tipografo, il quale confessò tutto, dichiarando di avere commesso l'attentato per vendicarsi di un delegato, che, parecchi mesi addietro, non volle prestarsi a farlo ricevere dal fratello, dal quale era stato cacciato.

L'esplodente consisteva in una piccola bottiglia di vetro, piena di polvere e circondata da filo di ferro.

SOFIA, 30. — Il Principe Ferdinando chiamò Stambuloff a Palazzo.

Dal risultato di tale intervista dipenderà se vi sarà cambiamento di Ministero e in quali limiti.

Perciò non si può ancora parlare di una missione formale data al ministro degli esteri, Grekoff, per formare un nuovo Gabinetto.

Dal fatto che il Principe chiamò Stambuloff, se ne deduce il suo desiderio di mantenerlo al potere.

SOFIA, 30. — L'*Agenzia balcanica* dice che le dimissioni del Gabinetto Stambuloff saranno accettate e che Stoiloff e Radoslavow furono chiamati a Palazzo.

BRESLAVIA, 30. — A Myslowitz vi furono due decessi di cholera asiatico ed un caso sospetto.

PARIGI, 30. — Cambon rifiuta il portafoglio degli affari esteri e Hanotaux darà una risposta stamane, riguardo all'assunzione di tale portafoglio.

Per gli altri ministri, si conferma la lista telegrafata iersera.

LONDRA, 30. — *Camera dei Comuni* — Continua la discussione del bilancio.

Si respinge un emendamento di Webster, relativo ai diritti di successione, con voti 231 contro 199, cioè con una maggioranza ministeriale di 32 voti.

Poscia si approva la proposta fatta dal Governo sullo stesso argomento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 29 maggio 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 761.8
Umidità relativa a mezzodì 52
Vento a mezzodì . . . . . . Sud debole.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 24.°1. / Minimo 11.°1.
Pioggia in 24 ore: — --

Li 29 maggio 1894.

In Europa pressione alquanto elevata all'estremo N, sensibilmente bassa sulle Isole britanniche, minima al Centro della Russia, Arcangelo 766; Zurigo 758; Shields 752; Mosca 749.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque; venti generalmente forti del terzo quadrante nel continente; mare agitato lungo la costa ligure e dell'alto Tirreno e qua e là altrove; diverse pioggiarelle; temperatura alquanto aumentata.

Stamane: cielo piuttosto nuvoloso in Sardegna e nel continente; venti deboli a freschi meridionali.

Barometro da 758 a 759 mm. al N., a 760 a Cagliari, Livorno, Lesina, a 763 in Calabria.

Mare mosso lungo la costa dell'alto Tirreno.

Probabilità: venti deboli a freschi meridionali; cielo vario con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 29 maggio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	mosso	18 5	12 3
Genova	coperto	legg. mosso	17 9	14 3
Massa Carrara	coperto	mosso	19 0	13 5
Cuneo	1/4 coperto	—	18 9	7 7
Torino	—	—	20 4	9 0
Alessandria	sereno	—	19 8	11 7
Novara	coperto	—	21 9	10 8
Domodossola	1/2 coperto	—	18 4	9 8
Pavia	sereno	—	21 8	7 8
Milano	3/4 coperto	—	21 8	10 8
Sondrio	coperto	—	18 2	8 4
Bergamo	1/2 piovoso	—	17 4	10 0
Brescia	sereno	—	19 6	11 5
Cremona	1/2 coperto	—	21 3	11 0
Mantova	1/4 coperto	—	20 8	12 0
Verona	coperto	—	19 0	11 9
Belluno	1/2 coperto	—	16 0	8 0
Udine	3/4 coperto	—	21 2	10 0
Treviso	1/2 coperto	—	21 9	11 9
Venezia	1/4 coperto	calmo	21 6	13 2
Padova	sereno	—	20 7	11 2
Rovigo	1/4 coperto	—	20 7	10 1
Piacenza	1/4 coperto	—	20 3	9 8
Parma	1/4 coperto	—	19 8	12 3
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	21 0	12 6
Modena	sereno	—	22 1	9 2
Ferrara	1/4 coperto	—	21 6	10 3
Bologna	sereno	—	21 2	12 5
Ravenna	sereno	—	22 1	9 1
Forlì	1/4 coperto	—	20 0	13 2
Pesaro	3/4 coperto	calmo	22 6	11 9
Ancona	1/4 coperto	calmo	23 8	14 6
Urbino	1/2 coperto	—	18 7	10 2
Macerata	1/4 coperto	—	20 3	12 6
Ascoli Piceno	sereno	—	21 5	14 0
Perugia	1/4 coperto	—	19 8	9 8
Camerino	1/4 coperto	—	17 4	9 0
Pisa	coperto	—	19 6	11 2
Livorno	coperto	mosso	19 2	14 0
Firenze	1/2 coperto	—	19 5	11 0
Arezzo	coperto	—	20 3	9 4
Siena	coperto	—	18 7	9 5
Grosseto	1/2 coperto	—	20 2	18 4
Roma	1/4 coperto	—	21 6	11 1
Teramo	sereno	—	24 6	15 0
Chieti	sereno	—	23 8	11 0
Aquila	sereno	—	16 0	7 3
Agnone	sereno	—	17 8	7 2
Foggia	1/2 coperto	—	20 1	15 3
Bari	coperto	calmo	21 1	16 5
Lecce	caligine	—	25 6	15 0
Caserta	coperto	—	24 9	12 6
Napoli	coperto	calmo	19 6	12 5
Benevento	coperto	—	20 8	12 2
Avellino	coperto	—	19 7	12 9
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	16 5	10 9
Cosenza	1/2 coperto	—	25 8	11 6
Tiriolo	sereno	—	23 0	8 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	24 9	17 1
Trapani	1/4 coperto	calmo	26 6	17 5
Palermo	sereno	calmo	29 2	11 9
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	25 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	21 6	12 0
Messina	sereno	calmo	24 2	17 7
Catania	sereno	calmo	28 0	15 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	26 7	15 0
Cagliari	1/2 coperto	calmo	22 5	15 5
Sassari	coperto	—	18 0	9 2

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 29 maggio 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	87,32 1/2	87,55	— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	87,35	87 35			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	87,40	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida	52,—	52 —			— —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			87 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			92 —
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			415 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			405 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	387 1/2 390	389 —			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			472 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			477 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			596 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			443 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			775 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —		33 1/2	— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			60 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			128 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			700 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1015 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	92 91		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			34 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			83 — 1)
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	123 1/2		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			225 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			60 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			195 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			26 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex coup L. 5

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	62 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	205 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	273 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . .	— —	. . . .	. . . .	420 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	293 —
»	250	250	» » » 4 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	125 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3 . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro) .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di: FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 1/2	Francia . . .	90 giorni .	— —	110 47 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque . .	111 10	— —	111 10	111,05.10	111 17 1/2	— —	111 15
2	Londra	90 giorni .	— —	27 84	27 84	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque . .	27 97	— —	— —	27,95.97	27 97	— —	27 97
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania . . .	Chèque . .	— —	— —	— —	137 —	137 10	— —	137 —

Risposta dei premi . . 29 maggio
Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 maggio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1894

Rendita 5 %	87 30	Az[i]. Soc. Tramway Omnibus.	126 —
detta 3 %	53 —	» » Molini Mag. Gen. .	83 —
Prestito Rothschild 5 % . .	106 —	» » Immobiliare . . .	36 —
Obb[i]. Città di Roma 4 % . .	415 —	» » Fond. Italiana . .	— —
» Cred. Fond. S. Spirito .	390 —	» » Min. Antimonio . .	150 —
» » » B. Nazion. .	472 —	» » Mat. Laterizi . . .	40 —
» » » » .	476 —	» » Navig. Gen. Ital. .	230 —
Az[i]. Ferr[e]. Meridionali . . .	594 —	» » Metallurgica Ital. .	60 —
» » Mediterranee . .	445 —	» » Piccola Borsa . .	194 —
» Banca Nazionale . . .	780 —	» » Caoutchouc . . .	10 —
» » Romana	400 —	» » An. Piem. di Elettr.	120 —
» » Generale . . .	40 —	» » Risanamento . . .	26 —
» Banco di Roma . . .	150 —	» » Cred. Ind. Edilizia .	— —
» Banca Tiberina	15 —	» » Fondiaria Incendio.	62 —
» Soc. Industriale . . .	60 —	» » » Vita . .	205 —
» » Cred. Mobiliare . .	130 —	Obb[i]. Soc. Immob. 5 % . .	293 —
» » Gas	695 —	» » » 4 % . .	125 —
» » Acqua Marcia . .	1015 —	» » Ferroviarie . . .	275 —
» » Condotte d'acqua .	94 —	» Ferr. Napoli-Ottajano .	180 —
» » Gen. Illuminazione .	285 —	» » del Tirreno . .	420 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

28 maggio 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 87 332
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 85 162
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 52 75
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . » 51 45

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ETTORE STICH.

Visto: Il Deputato di Borsa: EVARISTO GARRONI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tomino Raffaele.